

BANDO DELLA PREFETTURA

Due milioni per l'accoglienza di 300 profughi entro fine anno

Ora è ufficiale: da qui alla fine dell'anno arriveranno in provincia di Bergamo altri 300 profughi, e l'accoglienza costerà due milioni e 200 mila euro. Lo dice il bando pubblicato dalla Prefettura per cercare enti o associazioni che se ne occuperanno. Ma bisognerà anche trovare le strutture in cui mandarli. Con gli ultimi arrivi di ieri la casa albergo di Roncobello è già arrivata al tutto esaurito nel giro di due settimane.

a pagina 7

Due milioni in sei mesi per l'accoglienza di 300 nuovi profughi

Scatta il bando della prefettura per trovare operatori

Il budget

Costo per persona
35 euro al giorno
Oriani (FI): «Mandateli al Pacì Paciana»

Due milioni di euro per sei mesi. È il costo dell'accoglienza per i nuovi profughi che arriveranno in provincia di Bergamo nel resto dell'anno. La cifra (per la precisione 2 milioni e 268 mila euro, 35 euro di costo per ospite nella base d'asta) è contenuta nel bando della prefettura per la ricerca di «enti pubblici e altri operatori nell'ambito del privato sociale per assicurare i servizi di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale». Il documento chiarisce, fra le altre cose, che ogni profugo riceve al suo arrivo una ricarica telefonica di 15 euro più, ogni giorno, 2,50 euro (fino a un massimo di 7,50 per famiglia) sotto forma di buoni spendibili

in negozi convenzionati.

Il bando ufficializza anche il numero di profughi destinati alla provincia di Bergamo per il resto dell'anno: saranno 300 ma potranno arrivare a 360 se lo deciderà il Tavolo di coordinamento regionale. Nelle strutture bergamasche dal 21 marzo 2014 sono transitate 1.085 persone. Oggi sono circa 530, un numero in continuo cambiamento. Per esempio, martedì, alla casa-vacanze di Roncobello sono arrivati dieci eritrei, già ripartiti ieri mattina. Mercoledì sono arrivati nove nigeriani e ieri è stata la volta di cinque somali e sei pachistani. Facendo così salire il totale a 44, praticamente la capienza massima della casa-vacanze. Ora si cerca di organizzare delle attività, visto che per legge chi chiede lo status di rifugiato non può lavorare. Ieri si è svolto il primo incontro con il Comune di Roncobello per accordarsi sullo svolgimento di opere di volontariato come pulizia dei bo-

schì e delle strade o tinteggiatura delle staccionate. I 23 del primo gruppo salito il 24 aprile hanno già dato la loro disponibilità, anche perché molti hanno cominciato a integrarsi: c'è chi gioca a calcio con i giovani del paese, chi va in chiesa. Per i nuovi arrivati se ne parlerà dopo un periodo di ambientamento. Intanto lunedì inizieranno i primi corsi di italiano.

È invece ancora da trovare la maggior parte dei luoghi che accoglieranno i 300 profughi che arriveranno nel resto dell'anno. Si spera di avere un quadro chiaro entro la scadenza del bando, fissata per il 28



maggio. Intanto in Rete è già scoppiato un dibattito. Con l'ex consigliere provinciale forzista Matteo Oriani che lancia una provocazione, proponendo di mandare i profughi al centro sociale Paci Paciana: «Gli attuali usufruttori, molto sensibili ai temi sociali, saranno ben disposti a lasciare la struttura ai migranti». «Noi proprio non li vogliamo — precisa il capogruppo comunale leghista Alberto Ribolla — sia per il costo sia perché 9 su 10 non hanno diritto d'asilo».

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al completo

La casa-vacanze di Roncobello ospita già 43 persone: solo tra mercoledì e ieri sono arrivati nove migranti nigeriani, cinque somali e sei pachistani